

## UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### L' ELEZIONE DI TORINO

Per la morte del sommo costruttore navale ed insigne Statista Benedetto Brin, era vacante il primo collegio elettorale di Torino, i cui elettori furono convocati, per una prima votazione, il 10 corr., e, per quella di ballottaggio, il 17. In quest' ultima, è stato proclamato eletto il noto letterato, già difensore caloroso del militarismo ed ora caldo socialista, Edmondo De Amicis. Abbiamo detto appositamente *è stato proclamato eletto* e non semplicemente *è stato eletto*, perchè sembra che un conto più regolare delle schede possa invece provare che fu eletto il suo competitore costituzionale, cioè l'Ing. Rabbi: su di che deciderà la Camera a Novembre.

Amesso pure che la elezione del De Amicis venga dichiarata come non mai esistita, sarà sempre per pochi voti che egli non avrà vinto il proprio avversario; e basta ciò per dare carattere di gravità al verdetto elettorale torinese; e poichè gli studi che è opportuno fare su quel verdetto, le cause che se ne hanno a ricercare, le conseguenze che se ne debbono dedurre possono avere importanza anche per altri collegi, così crediamo non inutile dirne anche noi qualche cosa.

Anzi tutto, osserviamo che se veramente una decisa e compatta maggioranza d' elettori sinceramente socialisti fosse riuscita a conquistare il primo collegio di Torino, noi crediamo che i partiti costituzionali e il governo, pur non disconoscendo l'importanza del fatto, pur non rinunciando al loro dovere di porre argine, con tutti i mezzi legittimi e specialmente con le armi della civiltà e della libertà, al pericolo invadente, non avrebbero però ragione di attorirsi e di gridare al finimondo. Se guardiamo agli esempi di tutte le altre nazioni, dove è in vigore il sistema costituzionale o rappresentativo, troveremo che dovunque le peggiori elezioni, cioè quelle che hanno più spiccato carattere eccessivo (si tratti poi dell'uno o dell'altro eccesso) avvengono nelle capitali e nei maggiori centri, perchè precisamente colà si agita, si mescola, ribolle la torbida miscela delle insane illusioni o delle non rette intenzioni. La deputazione parigina è quasi tutta socialista, come tale è il Consiglio municipale della metropoli francese, che morde il freno sotto il Prefetto della Senna: socialista in gran parte è la deputazione di Berlino al Reichstag; e la più segnalata e chiassosa dimostrazione elettorale d'antisemitismo — un altro eccesso anche questo — è avvenuta a Vienna.

Dunque, ripetiamo, se la elezione del De Amicis a Torino fosse il risultato vero delle forze socialiste nel collegio in cui è avvenuta, non ci sarebbe ragione alcuna perchè i monarchici liberali si spaventassero, nè perchè i vincitori assumessero soverchia baldanza. Sarebbe semplicemente una ragione di più per avvisare ai modi più corretti e civili di difendere anche in

quel collegio il nostro ideale e la nostra bandiera.

Ma la manifestazione di Torino assume carattere di maggior gravità, appunto perchè le forze dei socialisti sono in quel collegio in assoluta minoranza; appunto perchè la vittoria di essi è dovuta alla colpa dei monarchici. Se questi non sanno sostenersi nemmeno dove potrebbero farlo senza molta fatica, che cosa sapranno fare dove l'affermarsi richieda grandi sforzi e sacrifici d' ogni genere?

È questo il lato grave, gravissimo della questione; lato che dovrebbe impensierire gli stessi nostri avversari, gli stessi socialisti più colti e studiosi, i quali non possono non ignorare che tutte le idee nuove hanno bisogno di ritemperarsi nella lotta coi fattori delle idee preesistenti; perchè è appunto questa lotta che fa cadere le utopie, libera quelle opinioni che non sono interamente utopistiche da ogni scoria, da ogni esagerazione, e fa prevalere quelle opinioni o quelle parti in una data opinione che sono veramente pratiche e buone, assicurando così il continuo sviluppo dell' umano progresso. Se il socialismo dovesse avere un momentaneo trionfo per causa della fiacchezza, della svogliatezza, dello scetticismo o peggio de' suoi naturali oppositori, quel trionfo tornerebbe a tutto suo danno, non risparmiandogli errori ed esagerazioni d' ogni specie, ed aprendo l' adito ad una immane reazione.

A Torino si sono visti tutti i mali, tutti gli spropositi, in cui sogliono qua e là cadere i monarchici nella lotta contro i socialisti: soverchio dispregio della forza degli avversari, tanto da credere di potersene impunemente stare a casa la maggior parte, e il resto dividersi allegramente fra più candidature; ambizioni personali di autocandidati, incuranti di lacerare il proprio partito, pur di soddisfare la loro morbosa e colpevole vanità; pervertimento di elettori, i quali, sin dalla prima votazione, o per nausea di quelle contese in famiglia, o per mala intesa simpatia personale per il candidato avversario, hanno dato il loro voto alla candidatura socialista; pervertimento anche più grave di candidati e di elettori, nella prova di ballottaggio, avendo, o per dispetto, o per calcolo (anche per calcolo, perchè si ritiene che il De Amicis, anche ove fosse convalidato, non accetti l' ufficio), più o meno apertamente appoggiato la candidatura non monarchica.

La nostra educazione politica — diciamo apertamente — è tutta da rifare, e guai se non vi si pone subito mano, e guai a quei governanti che spensieratamente chiamano alla prova delle urne, senza aver fatto quanto possono (e possono molto) per contribuire almeno all' inizio d' una tale educazione.

Bisogna assolutamente che in ogni centro si costituiscono, con ispiriti molto sereni, con programmi molto larghi, salde associazioni di monarchici le quali disciplinino le forze del partito, ed abbiano qualche tramite, qualche corrispondenza, qualche nes-

so comune, almeno per ogni grande regione, se non per tutta Italia. Bisogna che sia chiaramente e nettamente stabilito il principio che in ogni lotta elettorale politica, generale o speciale, la scelta dell' unico candidato monarchico spetta esclusivamente all' associazione, e venga considerato come un violatore dei doveri di solidarietà e segnalato al pubblico biasimo chiunque si faccia innanzi con propositi di autocandidature, più o meno larvate da compiacenti pertichini, e con nevrotici assilli di velleità personali. Bisogna che tutti, grandi e piccoli, e specialmente i grandi, specialmente i pezzi più grossi diano costante esempio del massimo, assoluto rispetto alla disciplina di partito, e mai, per nessuna considerazione, neghino il proprio concorso a farlo mantenere da chiunque accennasse ad allontanarsene. Bisogna che si vinca la presente malsana corrente — aiutata da conservatori da strapazzo e anche da liberali che non hanno della libertà un esatto concetto e un troppo fervido culto — la corrente, diciamo, che porta a dispregiare sempre più gli ordini rappresentativi, per i mali che loro, a torto od a ragione, si attribuiscono, e che non potrebbero se non aggravarsi quando — per l' astensione dei migliori dalle urne — gli altri solo concorressero a mandar deputati a Montecitorio. Bisogna per tanto che tutti si persuadano del sacro dovere d' esercitare il proprio diritto di voto, per conseguire il maggior bene ed evitare il maggior male per il paese. Bisogna finalmente che nessuno, per nessuna considerazione, nè di dispetto nè di rispetto, nè di simpatia nè d' antipatia, nè di calcolo, nè d' opportunità, s' induca a dare il proprio appoggio a candidature non monarchiche, ma voti magari per il suo più odiato nemico personale, che si trovi ad essere il rappresentante dei principii monarchici, contro sia pure il più caro amico personale, il quale militi nel campo avversario.

Associazione, disciplina, energia: questi sono i rimedi che possono ancora risparmiare gravi danni e dolorose catastrofi al paese. Senza di essi, ci difenderemo ancora per un po' di tempo coi cannoni, ma potrà venire il giorno che anche i cannoni, i quali non valsero a sostenere gli antichi dispotismi, non valgono più a sostenere la nostra colpevole apatia e le nostre più colpevoli discordie.

### INTERESSI LOCALI

#### Lo scarico dei cereali e i facchini

È argomento di attualità cesenate il servizio dei facchini allo scarico dei cereali che si raccolgono dalle campagne per essere depositati nei megazzini dei possidenti, e frequente è il caso in cui tale servizio dia luogo a contestazioni fra i facchini stessi ed i singoli proprietari.

Ognuno sa che tali facchini si costituiscono da soli ed in alcuni mesi dell' anno in squadre numerosissime, senza distinzione di capi o di gregari, e, volente o nolente il proprietario, seguono i carri e scaricano i cereali destinati ai magazzini. Non è nostro intendimento disapprovare il concetto dal quale sono ispirati quegli

opera, che è appunto quello di guadagnarsi il pane colla propria opera; vorremmo solamente che questa fosse meglio disciplinata e rispondesse a quei criteri di vivere civile che si addicono a paesi liberi.

Sino dal 1892, allorché l'Amministrazione comunale era retta dal R. Commissario cav. Gandini, fu da questo formulata e concretata una apposita tariffa di scarico, cui doveva poi necessariamente far complemento, per parte dell'Autorità di P. S., un apposito Regolamento per conferire la patente di facchino di piazza; ma, finita l'Amministrazione del Commissario, non se ne parlò ulteriormente, e quel servizio rimase incompleto e non rispondente ai bisogni del paese.

Si è quindi sempre deplorato che lo scarico dei cereali per parte dei facchini avventizi dia luogo ad inconvenienti cui vorremmo in qualche modo vedere eliminati. Tali inconvenienti si riassumono appunto: 1° nella cattiva costituzione delle singole squadre (in cui molte volte sono inclusi giovanetti troppo prematuri o vecchi resi ormai inabili); 2° nel mancare ogni squadra di un capo facchino responsabile di fronte al proprietario; 3° nella assoluta mancanza o inapplicabilità o ignoranza di una regolare tariffa per la quale ognuno conosca le competenze di scarico e non debba, come più volte si è verificato, subire le esagerate pretese degli scaricatori; 4° nelle completa indifferenza dell'Autorità di P. S., che pure dovrebbe sorvegliare il servizio e togliere le cause di frequente attrito fra i facchini ed i possidenti.

Ci viene riferito che sino dai primi di Luglio la Sottoprefettura stia occupandosi dell'argomento, anzi ci dicono che abbia già distribuite le regolari patenti di facchino di piazza.

Noi non possiamo che approvare le buone intenzioni dell'Autorità, e vorremmo vederle tradotte in atto com'è desiderio di tutti. Non si rilasci patente di facchino a chi per condizioni di salute o di età non è in grado di sostenerne le fatiche, né a chi può col proprio ordinario mestiere guadagnarsi altrimenti la vita: ad ogni squadra sia dato un capo fornito di distintivo e responsabile verso i proprietari come verso l'Autorità; si formi una tariffa pubblica da rendersi nota a mezzo di stampa; e così nessuno dei proprietari, che intendono servirsi dei facchini (e che debbono essere anche pienamente liberi di non valersene), potrà lagnarsi di ignorare i diritti dei facchini stessi, come questi non dovranno mancare ai propri doveri.

Se poi l'Autorità competente vorrà ordinare alle proprie guardie di sorvegliare con cura quel servizio (richiedendo spesso la patente ai facchini ed intimando contravvenzioni a chi intendesse esercitare quell'ufficio abusivamente), o meglio adibirvi qualcuna di quelle guardie in borghese, che, per la loro intelligenza, dettero buoni risultati in altri incarichi, si può star certi che fra non molto non si dovranno ulteriormente deplorare gli inconvenienti sopra esposti; e ciò tornerà a vantaggio comune.

Quod est in votis.

EGO.

## Il cipresso di Polenta fulminato

Al solitario cipresso di Polenta — richiamante l'attenzione di quanti salivano verso i colli di Bertinoro, o lo scorgevano da lungi per molta estensione di territorio — aveva dato il suggello della fama il nostro massimo poeta vivente, Giosuè Carducci, il quale da esso tolse le mosse a cantare la storica chiesetta, dove forse Dante s'inginocchiò alla preghiera.

Anzi, appunto i versi dedicati al cipresso furono più volte corretti e modificati dal poeta.

In una prima versione, che leggemo sull'autografo quasi due mesi prima che l'Italia del prof. Gnoli e l'immediata edizione zanichelliana diffondessero la mirabile ode, questa s'apriva così:

Alto e solingo su di elivo in elivo  
Sorge ost accennando l'ardito cipresso.

Poi al su di elivo in elivo fu sostituito su di colle in colle; poi, nella stampa, i due versi furono cambiati in questi altri:

Agile e solo vien di colle in colle  
Quasi accennando l'ardito cipresso.

Nè contento ancora, il Carducci pensava a cangiare l'epiteto arduo, che forse non gli piaceva troppo accanto all'altro epiteto agile.

Se non che, un più profondo e radicale mutamento che non siano quelli consigliati dalla raffinatezza letteraria e dall'incontentabilità artistica, ha compiuto frattanto la cieca forza della Natura.

Lo scorso Giovedì (21), verso le ore 4 pom., un fulmine distruggeva il secolare cipresso, riducendolo ad una mesta rovina.

« Il fenomeno della folgore — scrive chi si è recato sul luogo — è stato veramente singolare, giacché, non solo quella pianta è stata scheggiata in modo strano, ma si vedono pezzi di legno per ogni lato, e due grossi rami del peso di più quintali giacciono a più di sessanta metri di distanza. »

È della umana natura affezionarsi alle cose e infondere loro una specie di personalità, una parte forse della nostra; ed è di questa che sentiamo la perdita quando quelle periscono, ed è perciò che anche la morte delle cose ci attrista. *Laegrynae verum!*

I buoni terrazzani, che abitano non lungi dal colle su cui sorgeva il cipresso, l'amavano da tempo come una antica conoscenza, su cui di generazione in generazione s'erano fissati simpaticamente gli occhi dei loro padri, dei loro avi. Di recente, era giunta anche ad essi la voce della rinomanza che al loro diletto albergo aveva procurato il verso di Giosuè Carducci, e se ne compiacevano con tutta tenerezza.

Ed ora — dopo che la folgore spietata ha compiuto la sua opera di distruzione — quei terrazzani sono accorsi in lungo stuolo a contemplare dolenti gli avanzi del gentile cipresso « che era veduto da tanta parte di Romagna. »

Il Cittadino, che, primo ne diffuse l'immagine la quale doveva poi assorgere a decorare la stampa dell'ode carducciana, non avrebbe mai pensato di dover adempire all'obbligo malinconico di scriverne la necrologia.

## CESENA NEL 1848

(18-24 Luglio)

Uno dei corpi, che ritornavano dopo la capitolazione di Vicenza, non ebbe le onorevoli accoglienze tributate agli altri. Era esso composto — dice il cronista cuoco Mariani — di centocinquanta Cacciatori pontifici a cavallo, i quali giunsero qui la mattina del 18 e ripartirono per Rimini, donde però furono fatti retrocedere tre giorni dopo, non si sa per qual ragione, e rinvitati a Ferrara. Un altro cronista ce ne dà indicazione più precisa, indicandoli con l'appellativo odiatissimo di *Zamboniani*, come venivano designati dal nome del loro supremo comandante, Ottaviano Zamboni, romano, il quale aveva iniziata la sua trista fama capitanoando, nel 1832, accozzaglie di mercenario canagliume per invadere Ferrara e Bologna (mentre all'altra consimile feccia, comandata dal colonnello Barbieri, commetteva a Cesena e a Forlì i ladronaggi e le stragi del 20 e 21 Gennaio) ed a Bologna, indotta per il turpe contegno di lui a preferirgli disperatamente gli Austriaci, fu, al cospetto di questi, inerti e silenti, cacciato giù da cavallo e fatto segno ad ogni contumelia.

Quel corpo, continua il Mariani, non ebbe « nessun incontro, perchè dicevasi che non si era battuto valorosamente, come avevano fatto gli Svizzeri ed i Carabinieri, passati qui giorni innanzi. »

La memoria delle antiche offese (chè gli Zamboniani, sotto papa Gregorio, commisero, attesta L. C. Farini, assassini e tumulti a Bologna, a Lugo, a Ravenna dovunque andavano) e della recente vita riempita di santa indignazione il popolo, che dava prova di grande civiltà limitandosi ad accompagnarne il passaggio, per le terre di Romagna, con tacito disprezzo.

Ma la preoccupazione maggiore per la cittadinanza era sempre l'invasione austriaca in Ferrara, la quale invasione, benchè cessata come dicemmo appena tentata, faceva concepire i più gravi timori per la sicurezza delle città romagnole.

L'agitazione era tale, che il Governo non poteva non dare qualche segno di sollecitudine per la pubblica incolumità; e perciò il cardinal legato Marini pubblicava un manifesto (22), in cui, dopo aver affermato che « la grave ingiuria, che l'Austriaco non ha guari ci recava, violando l'integrità dello Stato, mosse a fortissimo sdegno questa popolazione, in cui l'amore di patria va del pari con l'abborrimento dello straniero, » annunciava che il Ministero, « confortato dal consenso pieno ed intero di Nostra Santità » (i due sinonimi, invece di rafforzare, mostravano quanto poca fede poteva oramai riporre il popolo nell'imminente profugo di Gaeta), era risoluto « d'adoprarne ogni mezzo di resistenza. » A ciò veniva costituito un *Comitato di guerra* in ogni provincia, con rappresentanze d'ogni città principale. Nel Comitato della provincia forlivese, dove'erano i tre Colonnelli Latour, Gallieno e Benzi — i primi due, distinti a Vicenza, il terzo comandante di quella Civica —, e dove uno dei rappresentanti del capoluogo era Aurelio Saffi, Cesena era rappresentata dal cav. Giuseppe Gobbi, veterano muratiano, e da Galenno Torquato Fabbri.

Frattanto, il Ministero Mamiani non risparmiava cure ed eccitamenti per raccogliere un corpo di 6 mila militi, di cui aveva già da tempo indetto l'arruolamento; e il comando della nostra Civica non interrompeva l'opera di mandar volontari alla spicciolata verso la Lombardia e verso Venezia. Non molti però rispondevano all'appello — conveni confessarlo —, sia perchè le nostre popolazioni non avevano avuto mai, sotto il dominio dei preti, educazione militare, e la signoria napoleonica virilmente educatrice fu troppo rapido baleno; sia perchè oramai la sfiducia verso la buona fede del

pontefice era penetrata negli animi, nè si credeva che vi fosse mai forza di ministri patriotti, i quali potessero vincere le resistenze di lui e le male opere del suo clericale contorno.

Pure, qualcuno partiva: vogliamo ricordare tra essi un buon popolano, Federico Rossi, allora giovinetto che, il 23 Luglio, accompagnato da una lettera del Marchese Guidi per il concittadino Vincenzo Pio (del quale abbiamo già parlato), già capitano nella Legione Antonini, ed ora, per merito di guerra, promosso a maggiore nella Legione medesima, trasferitisi a Milano, colà la raggiungeva. Ma quella Legione, dopo l'armistizio del Salasco, veniva disciolta. Il Rossi poi prese parte l'anno seguente alla difesa di Roma; nel 1859, entrò nell'esercito italiano, dove fu sergente dei bersaglieri (dal che gli rimase il soprannome autonomastico di *bersagliere*), ed ebbe, nel 1861, la medaglia al valor militare nella campagna contro il brigantaggio.

lo spigolatore.

A proposito di *Vincenzo Pio*, riceviamo dal suo pronipote avv. Oscar, noto autore di molti volumi di storia, di romanzi ecc., la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del « Cittadino »

CESENA.

Messina, 18 Luglio 1898.

Sebbene io viva lontano dalla mia città natale, serbo per lei vivo affetto, e perciò mi ha fatto molto piacere leggere nel N. 24 del suo accreditato periodico l'articolo intitolato: *Cesena nel 1848*, tanto più che in esso si parla della mia famiglia.

A quell'articolo io posso fare una piccola aggiunta e credo che tornerà gradita, perchè gioverà alla verità storica tanto cara allo *Spigolatore*.

Alla guerra del 1848 parteciparono come volontari cinque membri della famiglia Pio, cioè i fratelli Luigi (padre dello scrivente), Alessandro, e Pio, il loro cugino Teodorico e il loro zio Vincenzo. Il suddetto Pio è appunto quel chirurgo Pio Pio di cui si parla in una nota dell'articolo ed io posso compiere la notizia biografica ivi contenuta, dicendo che, dopo sparito, come li si dice, da Digione nel 1834, Pio Pio si recò in Spagna, dove, con Cialdini, militò nelle file dei liberali; poi tornò nel 1848 in Italia per combattere, come fece, nella guerra per la indipendenza; prese parte alla difesa di Roma, e, restaurato il governo papale, dovette subire, per le sue opinioni politiche, due anni di prigione, in causa dei quali morì in breve.

Aggiungerò che quel Giuseppe e Gaetano Pio, che, secondo un'altra nota dell'articolo, subirono il *preceito* per opera del Rivarola, erano fratelli del bravo Vincenzo.

Suo Dec.mo

OSCAR PIO.

Noi dobbiamo solo avvertire che Teodorico Pio apparteneva bensì, quale sottotenente, alla Civica Cesenate nel 1848, come vi apparteneva col grado di tenente suo cugino Andrea, ma non prese parte alla campagna del Veneto. Però è, da riflettersi che, per molti mesi, le città nostre di Romagna non ebbero altro presidio che i Civici, sicchè non tutti i cittadini validi potevano e dovevano abbandonarle, senza danno pubblico. Del resto, Teodorico Pio ebbe occasione di dimostrare più tardi le sue doti di valoroso soldato, distinguendosi specialmente nella campagna contro il brigantaggio, e pervenendo al meritato grado di maggiore dell'esercito.

Giacchè ci siamo, correggiamo un errore tipografico, in corso nel nostro N. 24, a proposito del nome della madre di Vincenzo Pio, la quale fu Caterina Mariani e non *Marconi* come fu stampato.

l. s.

## CESENA

Consiglio comunale — *Seduta del 20 corr.* — Presenti il Sindaco avv. Cav. Evangelisti, Angeli, Caizolari, Ceccaroni, Comandini, Fabbri, Franchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Lauli, Lugaresi, Montanari, Montemaggi, Nicolucci, Prati, Salvatorelli, Soldati, Suzzi, Verzaglia. Mancando il numero legale, non si possono trattare gli oggetti di prima convocazione. Limitandosi agli altri di seconda chiamata, si prendono le seguenti deliberazioni:

1. Si autorizza il Sindaco a ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale di Forlì, che ha accolto le domande dei fratelli Montanari per la rifusione dei danni conseguenti dalla vietata macerazione della canepa nei maceri del suburbio. Conseguentemente (?) si mantiene fermo il divieto della macerazione anche per corrente anno;
2. Si nomina ad Assessore effettivo il dott. Pio Montemaggi in sostituzione del defunto sig. Angelo Montalti;
3. Si approvano le modificazioni proposte dalla R. Sottoprefettura all'art. 48 del Regolamento di polizia urbana;
4. Si modifica pure, in conformità di un Decreto Prefettizio, l'art. 41 del Regolamento sulla vigilanza igienica;
6. Si approva la vendita del residuo di terreno costituente la vecchia strada di Casale a cent. 10 il mq.;

SOLO nel deposito G. Sibirani si vendono i materiali laterizi dei Rinomati Stabiliti In Cesena menti di Celeste Galotti.

6. Per la nomina del Direttore del Dazio, nessuno dei 28 concorrenti conseguì la maggioranza voluta dalla Legge, per cui si dichiarò il concorso di nullo effetto;

7. Si risolvono in ultimo 34 reclami di altrettanti contribuenti della tassa fuocatico.

**Seduta del 23 corr.** Presenti 24 Consiglieri. La proposta d'acquisto del Palazzo Guidi ottiene 18 voti favorevoli e 6 contrari (quelli dei Consiglieri Almerici, Ceccaroni, Guerrini, Monti, Nicolucci, e Suzzi — i quali, per altro, si sono ben guardati dal dire le ragioni del loro dissenso. ed hanno votato contro come i clericali di Bologna silenziosamente cospirarono contro la nomina del miglior segretario comunale) — Ci rivedremo al bilancio. — Si approva di concorrere con L. 100 alla Mostra di bestiame, promossa dal Comitato Agrario — Vien accolta la domanda di Clarice Tamberlicchi ved. Mascarelli per pagamento rateale d'un suo debito al Comune.

**Società di M. S. tra le classi artigiane** — Abbastanza numerosa fu l'adunanza di domenica scorsa, 17 corr., per trattare dell'istituzione d'un Monte frumentario, a beneficio dei Soci effettivi bisognosi. Dopo matura discussione, fu deliberato di dare facoltà al Consiglio Amministrativo di fare quest'anno un primo esperimento, non impiegandovi più di L. 10.000 del capitale sociale. Fu anche stabilito che la distribuzione dei generi — possibilmente in farine — sarà fatta ai Soci bisognosi in relazione al numero degl'individui componenti ciascuna famiglia. Fu anche fatto voto di veder modo se si potesse distribuire del pane. Finalmente fu data facoltà all'Amministrazione — ove sorga in Cesena qualche istituzione d'indole più generale — di unire i propri sforzi a quella, salvi sempre i diritti dei Soci, o di desistere dall'iniziativa propria, secondo i casi.

**Lavori provinciali** — Dopo il primo esperimento d'incanto, a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di sistemazione alla strada del Savio, da Borello a Graftieto, con due nuovi ponti, deliberato, come si disse, provvisoriamente, a Gualtieri Domenico, il quale offrì, sulla spesa preventivata in L. 141.636,48, il ribasso dell'8.11 per cento, sono state fatte in tempo debito offerte migliori, la più importante delle quali è quella del signor Giulio Severi, che dette un ribasso del 12 oio sul prezzo già ridotto dal Gualtieri. Si rende così necessario un nuovo e definitivo esperimento d'incanto, che si terrà pure col metodo delle schede segrete, aprendosi sulla somma di L. 114.531,79, ed avrà luogo il giorno di Lunedì 1 Agosto, alle ore 14, nella residenza provinciale.

**Suole elementari** — Il Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta del Consiglio Provinciale Scolastico, ha concesso attestato di benevolenza e una remunerazione di L. 80 a due insegnanti delle nostre Scuole elementari, Girolamo Valponti e Assunta Zavaglia.

**Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Forlì**, prof. Frizzo, è trasferito ad Ascoli Piceno. Viene a sostituirlo il prof. Guglielmo Toniazzi già Provveditore a Mantova.

**Un dotto straniero in Malatestiana** — Nei giorni 18, 19 e 20, è stato nella Malatestiana il Dott. Guglielmo Lundström, professore di Filologia all'università di Upsala, per consultarvi il codice di Columella. Egli, per questo medesimo scopo, era venuto nella nostra Biblioteca nel Luglio del 1894; e nei mesi di Luglio e di Ottobre del 1896 aveva mandato due suoi discepoli, E. Stromberg e V. Langlet.

L'illustre svedese sta pubblicando una nuova edizione, che riuscirà accuratissima, delle opere di Columella, sopra 21 manoscritti antichi custoditi quasi tutti nelle biblioteche d'Italia, fra cui quella della Malatestiana.

Dell'interessante pubblicazione manderà in dono una copia alla Biblioteca, avendo già donato come saggio il fascicolo primo.

**Uditori giudiziari** — È aperto un concorso per esame a 150 posti di uditore giudiziario. Le domande d'ammissione dovranno essere inviate al Ministero di Grazia e Giustizia, per mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il 15 Settembre p. v. L'esame avrà luogo in Roma dal 7 al 12 Novembre.

**Polizia veterinaria** — Con ordinanza del R. Prefetto, è fatto obbligo ai conduttori di mandrie e di ovini voganti, non appartenenti al Comune nel quale si trovano, di esibire, ad ogni richiesta, il certificato sanitario del rispettivo bestiame.

**Concorso al pensionato Artistico Nazionale.** — È aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura e una per l'architettura. Il termine utile alla presentazione delle domande, da fare alla Direzione degli Istituti di belle arti Italiane, si chiude col 14 Agosto 1896.

Per le norme vedere l'estratto del bolettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica 21 Luglio 1889.

**Mostra di bestiame** — Come già annunciammo, il nostro Comitato agrario, nell'intendimento di incoraggiare e migliorare l'allevamento delle raz-

ze Bovine e Suine nella Provincia, deliberava di tenere in Cesena, il prossimo Settembre, una Mostra di bovini, e, nei mesi di Novembre e Dicembre, due Mostre di Suini, coll'assegnamento dei premi come appresso:

**BOVINI - 1. CATEGORIA**  
Tori dell'età da 2 a 4 anni  
Un premio di 1. grado di . . . . . L. 100  
Due premi di 2. grado di L. 75 . . . . . 150  
Sopranni dai 12 ai 18 mesi  
Due premi da L. 30 . . . . . 60  
-----L. 310

**II. CATEGORIA**  
Vacche da 3 a 6 anni  
Un premio di 1. grado . . . . . L. 75  
" 2. " . . . . . 50  
-----L. 125

**III. CATEGORIA**  
Manze pregne dai 2 ai 3 anni  
Un premio di 1. grado . . . . . L. 50  
" 2. " . . . . . 25  
-----L. 75

**IV. CATEGORIA**  
Sopranne  
Un premio di . . . . . L. 50  
-----L. 50

**SUINI**  
Premio al miglior verro dell'età di 1 a 3 anni . . . . . L. 50  
Premio alla miglior scrofa dell'età di 1 a 3 anni . . . . . 50  
-----L. 100

**I. MOSTRA**  
Maiali grassi  
Primo premio . . . . . L. 50  
Secondo premio . . . . . 30  
-----L. 80

**II. MOSTRA**  
Maiali grassi  
Primo premio . . . . . L. 50  
Secondo premio . . . . . 30  
-----L. 80

I premi conferiti per i tori saranno pagati ai rispettivi proprietari, dopo la presentazione dei certificati attestanti che posteriormente alla Mostra, i riproduttori siano stati mantenuti per la monta ed abbiano coperto almeno venti vacche ognuna.

Sappiamo che la Congregazione di Carità di Cesena ha deliberato di concedere L. 100, con che però vengano distribuite esclusivamente a' suoi contadini più meritevoli. La Deputazione provinciale ha pure deliberato un concorso; ed altrettanto ha fatto, nella seduta d'oggi (23) il patrio Consiglio.

**Posti di studio** — A tutto il 31 corr., si possono inviar domande al Ministero della Pubblica Istruzione (in carta bollata da una lira) per ammissione al concorso ai posti di studio gratuiti e semigratuiti che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico, nel Collegio Convitto Principe di Nanoli in Assisi per gli orfani d'insegnanti.

**Banda comunale** — Domani, Domenica 17 Luglio, in Piazza E. Fabbri alle ore 8 e mezzo pom., la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — Jvanhoe — PACINI.
3. Valzer — Vita Palermitana — WALTER.
4. Concerto per Clarino — Puritani — BELLINI.
5. Reminiscenze — L'Ebra — HALÉVY.
- Polka — L'addio — CARLONI.

**All'idea di quel metallo.** . . . . — Checchè se ne dica, non v'è nulla che abbia maggior eloquenza per l'umanità dell'oro e dell'argento — vulgo danaro sonante. — Vi furono delle lotterie che assagnarono a premio oggetti d'ogni specie ma nessuna vincita persuade più di quella che riserva al vincitore un pronto corrispettivo in contanti, secondo il preciso valore proclamato.

È là ora a provarcelo, col più evidente successo, la Lotteria di Torino, co' suoi ottomila premi nessuno dei quali è rappresentato da gingilli ma tutti dal primo all'ultimo entrano a far parte dei due milioni in contanti che costituiscono il complesso delle vincite impiegate a maggior garanzia in Boni del Tesoro.

Se la Lotteria ha fatto più in pochi mesi d'emissione, di quanto non fecero altre Lotterie nello spazio di parecchi anni, ciò parrebbe provare che il pubblico è rimasto perfettamente persuaso della prima Lotteria Italiana che viene a promettergli vincite cospicue — fino a quella maiuscola di Duecentomila lire. — col patto esplicito che ogni vincita è in moneta sonante, e viene recapitata anche a domicilio, per qualunque paese, senza deduzione di sorta.

—CARLO AMADUCCI Gerente—

Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

**FARMACIA GIORGI - CESENA**

# Cartine di Vichy

da 5 centesimi l'una per prepararsi da sé  
l'Acqua artificiale di Vichy.

Comodissime per chi va in campagna od ai bagni. — L'acqua che si ottiene con queste polveri ha sapore gradevolissimo, ed è usata come la Vichy naturale, arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. — Si può bere schietta o mista al vino.

## Tutti ciclisti!

MEDIANTE LE BICICLETTE

« THE IDEAL OF BIRMINGHAM »

- N. 5 uomo L. 275 —
- " 6 " " 235 —
- " 7 " " 265 —

### BICICLETTE POPOLARI

- uomo L. 165 —
- Signora " 195 —

AGENTI GENERALI  
A. FUSI & C. - Milano

Agenti rivenditori in tutte le Province  
Chiedere catalogo illustrato gratis.

Pei signori **BAGNANTI e VILLEGGIANTI**

vendonsi alla FARMACIA OSPEDALE di Cesena

### CARTINE

da 5 centesimi l'una per farsi da sé

## l'Acqua Vichy

da tavola, di sapore gradevolissimo

Il maestro **GIRONI TITO** (Via della Rocca N. 5) rende noto che è disposto a dare, durante le prossime vacanze autunnali, lezioni in materie letterarie, non che di Francese e di Storia agli alunni del Ginnasio e delle Scuole Tecniche.

Senza Serie

Senza Categoria

ma col solo numero progressivo concorrono, a tutti i premi, i biglietti della grande **LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO.**

I premi sono ottomila da tire **200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000, ecc. per l'importo di**

**DUE MILIONI**

in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro dello Stato.

Hanno vincita garantita 100 biglietti e 100 quinti di biglietto.

L'estrazione si farà il 15 Settembre prossimo.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri e Cambia Valute in tutto il Regno.

SAPONE

BANFI

NOVITA

# SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in appositamente elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. -- Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. -- Zini, Cortesi e Berni. -- Perelli Paradiso e Comp.

## Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES  
Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Quest'acqua è composta di soli vegetali, assolutamente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva puri e sani ma quando previene e ferma la caduta, distingue la fronte, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando la scolorazione e la caduta.

**A ttestato**

*Signor Zempt,*  
Quando dimoravo in Napoli, ho comprato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento spediteme 12 bottiglie a Livorno in un mio domicilio. Il firmate: *Antonio Procopio*

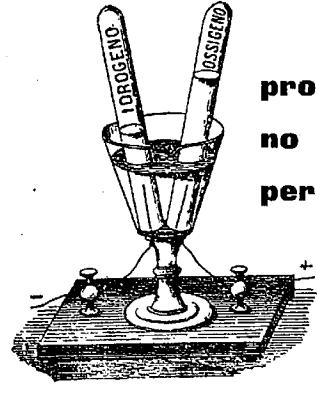
Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

### ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici  
Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.  
5 Galleria Principe di Napoli  
34 Via Calabritto - Napoli  
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia  
Per spedizione in provincia ca. testini 50 e 100  
Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti - In Cesena - Giovanni Luigi profumiere - In Forlì - Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele - In Rimini - Dupré Carla farm. Via Principe Umberto - In Bologna - Borlotetti Pietro P. Calvani - Casamorati Loggo del Pavaglione - Franchi e Bajesi Via Rizzoli 14.

## OSSIGENO PURISSIMO

(PREPARATO COLL' ELETTROLISI DELL'ACQUA)

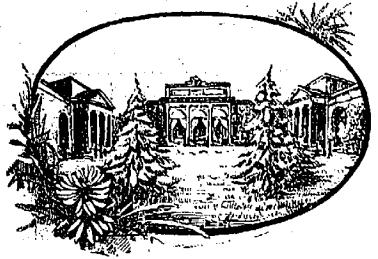


Trovasi sempre pronto, sia di giorno che di notte e per qualsiasi quantitativo presso la Farmacia dell'Ospedale

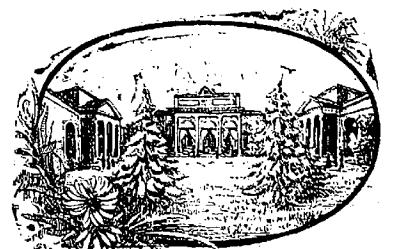
DI CESENA

## Dal 15 Giugno al 30 Settembre STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO R I O L O

Completamente riordinato per cura del nuovo proprietario ALBERTO CREMA



CONSULENTE: Prof. AUGUSTO MURRI, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna - DIRETTORE: Dott. Giovanni Vitali Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna - PRIMO SOSTITUTO: Dott. Francesco Gardelli - SECONDO SOSTITUTO: Dott. Riccardo Gregorini.



ACQUE MINERALI  
Salsojodiche - Clorurate - Solfuree - Ferruginose - Alcaline  
NUOVA FONTE SALSOJODICA - FONTE SOLFUREA DELLA BRETA

### IMPORTANTE!

Nuovissimo impianto di SEI GRANDIOSE SALE per le inalazioni solidifiche e salsojodiche scrupolosamente distinte secondo la natura e grado delle malattie. Apposite sale per le irrigazioni e polverizzazioni ad Aria e Vapore per le malattie del naso, della gola e delle orecchie.

Pensione cumulativa da Lire 7 giornaliere

N. 200 Stanze riccamente arredate - Ville separate - Parco grandioso con pinete e giardini - Illuminazione elettrica - Concerti - Tiri Corse - Balli e divertimenti sportivi.

## Collegio Convitto CIVICO di REGGIO EMILIA

Rette mitissime — spese addizionali esigue. Accurata educazione. Assidua sorveglianza. Istruzione religiosa impartita da distinto Sacerdote. Corsi elementari, tecnici, ginnasiali. Liceo ed Istituto Tecnico. Si accettano alunni anche nel corso dell'anno scolastico.

N.B. Nei mesi di Agosto e Settembre il Collegio si trasporta nella villeggiatura di Montefalcone, sui colli Reggiani, incantevole per la sua posizione e per la salubrità dell'aria. Oltre i convittori si accettano anche alunni, che venissero iscritti sia a scopo di cura climatica oppure di assistenza per gli esami di riparazione. L'iscrizione resta aperta a tutto il 20 Luglio. Le rette, per detto periodo, ammontano da 40 a 50 Lire mensili. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D'BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Nella TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI-RICCI, trovasi in vendita le richieste dei Sali e Tabacchi a Cent. 80 al cento.